

A. Di Vita, Orientare alla scelta formativo-professionale nella scuola secondaria di secondo grado. Teoria, metodologie di orientamento, competenze trasversali, strumenti (guida teorico-pratica per docenti-tutor), PensaMultimedia, Lecce 2025.

Il volume costituisce il frutto maturo delle riflessioni e delle azioni svolte dall'autore durante gli ultimi quindici anni, nel campo dell'orientamento degli adolescenti verso il futuro lavoro. I contenuti del libro, se saggiamente inseriti in un percorso di formazione attiva degli insegnanti, possono contribuire ad innalzare significativamente il livello di competenza del corpo docente in tema di preparazione delle scelte formativo-professionali degli alunni di scuola secondaria di secondo grado. Il volume sposa la prospettiva dell'orientamento formativo-professionale nell'ultimo triennio di scuola secondaria svolto dagli insegnanti, riducendo l'importanza degli interventi a scuola degli psicologi e delle attività di orientamento esterne alla scuola, come saloni dello studente, *open house* delle università e simili. Il primo capitolo commenta e discute dal punto di vista pedagogico le *Linee guida per l'orientamento* (2022) del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Nel secondo capitolo si possono leggere i risultati della revisione sistematica fatta dall'autore delle ricerche sulle metodologie di orientamento formativo-professionale che risultano più efficaci per gli studenti di 15-18 anni di età, in base agli studi sperimentali internazionali pubblicati tra il 2015 e il 2024. Il terzo capitolo evidenzia come incidono le teorie dell'orientamento e le relative metodologie di intervento, nello sviluppo delle competenze giovanili più apprezzate

nel mondo del lavoro. Il quarto capitolo è interamente dedicato alla dimensione orientativa dell'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado: a quali condizioni organizzative delle attività didattiche, l'apprendimento dei contenuti disciplinari promuove efficacemente la riflessione degli studenti sul loro futuro formativo-professionale. Il quinto capitolo riporta i risultati di una ricerca-intervento biennale realizzata dall'autore per verificare in una scuola siciliana quali metodi di orientamento fossero più efficaci per lo sviluppo di quelle competenze che, da precedenti ricerche internazionali, risultano come facilitanti la transizione dalla scuola alla vita professionale. Nell'appendice finale, composta da oltre cento pagine, sono raccolti gli strumenti, già validati in Italia, che possono essere usati dagli insegnanti-tutor nel processo di orientamento dei propri alunni adolescenti: questionari, test, griglie di osservazione, istruzioni per sessioni di scrittura espressiva, schede di supporto alla progettazione formativo-professionale, esempi di portfolio digitali, esempi di UDA per la didattica orientativa. Il primo pregio del libro è l'esposizione sistematica delle diverse teorie dell'orientamento formativo-professionale e delle metodologie educative che da esse derivano. Il contributo scientifico più rilevante è costituito dai risultati di una ricerca di secondo livello, condotta con la metodologia PRISMA, dove l'autore ha selezionato e analizzato 30 studi sperimentali sulle metodologie educative che meglio aiutano gli studenti di 15-18 anni a formarsi le *soft skills* necessarie per effettuare consapevoli scelte formativo-professionali post-diploma. Le competenze trasversali più importanti nella scelta formativo-professionale sono risultate l'autoefficienza, l'adattabilità professionale, la

capacità decisionale e l'immagine positiva di sé. Le attività scolastiche che più facilitano la scelta formativo-professionale sono il *counseling* individuale e di gruppo, la costruzione della carriera attraverso tecniche narrative, i *Career Days*, le storie di carriera e la scrittura espressiva. Rigorosa è la metodologia impiegata nella ricerca-intervento svolta in un liceo di Bagheria, dove l'autore ha verificato l'effetto congiunto, sulla maturazione delle quattro *soft skills* appena citate, di tre metodi di orientamento formativo-professionale che sono stati usati per due anni, nell'ambito del PCTO: la scrittura espressivo-prospettica, i colloqui di orientamento e la costruzione del portfolio digitale.

Per chi volesse orientare professionalmente gli alunni attraverso le discipline scolastiche, risulta molto interessante la sintesi dei principali studi italiani sulla dimensione orientativa dell'attività didattica, con l'enunciazione finale dei principi metodologici più condivisi. Il testo costituisce una buona guida teorico-pratica per i docenti-tutor del triennio finale della scuola secondaria di secondo grado.

GIUSEPPE ZANNIELLO
University of Palermo